



Prospettiva di minoranza - Consiglio Comunale del 27.06.2022

Nel Consiglio comunale di fine luglio, alcuni punti all'ordine del giorno meritano particolare attenzione.

Le minoranze hanno votato favorevolmente alla **variazione di bilancio** che prevede **un aumento dei contributi alle scuole dell'infanzia paritarie**, che rispondono in via pressoché esclusiva alle esigenze del territorio. In tema, ABC2030 e il PD, già nel dicembre scorso al momento di discussione del bilancio, avevano rappresentato che era necessario un incremento dei contributi comunali alle scuole dell'infanzia, ritenendo non più sufficienti i 500 euro per ogni iscritto riconosciuti dal Comune. Per tale ragione, poiché il tema a suo tempo segnalato ha trovato la giusta considerazione nella variazione di bilancio, hanno votato a favore della previsione di aumento del contributo, che passa quindi a 600 euro per ogni iscritto residente. Ora l'opposizione sottolinea come sarà necessario tenere in considerazione le istanze delle comunità parrocchiali, anche con riguardo ad *eventuali contributi per il mantenimento delle strutture* (asili ormai non più nuovissimi che richiedono costanti manutenzione e interventi), perché laddove le **Parrocchie suppliscono alla mancanza di un servizio pubblico** è necessario ed opportuno che l'amministrazione faccia il possibile per "concorrere" alle spese e garantire un servizio essenziale.

Voto favorevole anche per la *Convezione con la Provincia di Padova*, avente ad oggetto la condivisione di una struttura tecnico amministrativa per intercettare i fondi legati al PNRR: l'accesso ai Fondi Europei (sia ordinari che legati al piano Next GenerationEU), crea significative opportunità di miglioramento del territorio e della qualità della vita.

Voto a favore delle minoranze anche per l'adesione al *Piano dei Sindaci per il clima e l'energia*: strumento di prospettiva condivisa e non accentrata, per pianificare e dare risposte concrete a nuovi bisogni e diritti dei cittadini. Con l'auspicio che il piano trovi un seguito concreto e che il Consiglio Comunale possa avere un monitoraggio diretto della sua applicazione.

Altro tema di significativa importanza, per il termometro della partecipazione dei cittadini alla vita del territorio, sono i **comitati di quartiere**. Rispetto alla precedente esperienza, le minoranze hanno raccolto molti feedback all'insegna della delusione, perché i comitati non sono riusciti a creare una vera sinergia con i cittadini.

Al consiglio del 27.07 la maggioranza ha proposto una modifica del regolamento, con qualche novità in tema di partecipazione degli enti e portando i comitati da nove a sei i membri. Ma tali modifiche non appaiono sufficienti a dare nuovo slancio ai comitati: da un lato perché la partecipazione ai comitati di enti intermedi rischia di annacquare la partecipazione diretta dei cittadini, dall'altro perché la riduzione dei membri penalizza fortemente proprio le minoranze. Sicché ABC2030 e PD si sono fatte parte diligente proponendo, già in commissione, spunti di riflessione e proposte di modifica, per rafforzare e rinnovare l'esperienza dei comitati. Prima del consiglio, le minoranze hanno anche proposto un **sondaggio**, circolato via whatsapp al quale hanno risposto circa 180 persone. Ecco quindi le proposte formulate, in linea con le sollecitazioni ricevute:



-
- a) I comitati nascono su nomina politica, con designazioni fatte da maggioranza e minoranza. Circa il 72% degli intervistati preferirebbe scegliere i propri rappresentanti. Le minoranze hanno proposto una **riflessione sul metodo di composizione**, proponendo un metodo di "elezione" dei comitati o con modelli come le consulte di Padova (laddove si procede con autocandidature libere dalle quali poi vengono individuati i nominativi), anche valutando un numero variabile di componenti in base alla popolosità del quartiere o l'inserimento di cittadini stranieri.
 - b) E' significativo che ben il 65% dei partecipanti non conosca nessuno dei membri del proprio comitato di riferimento, mentre il 22% ne conosca solo un paio. Altrettanto significativo che il 58% di quanti hanno risposto non sia a conoscenza delle attività del comitato, e che un ulteriore 10% affermi che il comitato non ha promosso iniziative. Solo il 17% delle persone, poi, ha avuto modo di interloquire con i membri del proprio comitato di quartiere. Da tali dati emerge, quindi, la necessità di implementare la visibilità dell'organismo di partecipazione. Pertanto, si è proposto di dare **maggior visibilità ai comitati** con una "investitura ufficiale" e presentazione alla cittadinanza e con spazio riservato ai comitati nel periodico comunale e nelle bacheche. Sottesa vi è la necessità che il comitato diventi un effettivo strumento di comunicazione delle esigenze del quartiere, e non solamente "*una vetrina*" per quanto già deciso o proposto dall'amministrazione.
 - c) Ancora, circa il 90% delle persone sente la necessità di una sede per il comitato di quartiere, come punto di riferimento *nel* quartiere: per questo si insiste sulla necessità di Individuazione di uno "**spazio fisico**" **nel quartiere** (una sala in edifici pubblici, o in convenzione, o creazione di uno spazio ad hoc nel parco di quartiere).
 - d) Infine, gli **ambiti di competenza** dei comitati restano non compiutamente definiti. Pertanto si è proposta una maggior definizione delle competenze con:
 - previsione di un termine per l'amministrazione per riscontrare le proposte dei comitati;
 - formalizzazione di un collegamento tra il quartiere e iniziative come *CI STO? AFFARE FATICA* o simili in modo che le attività possano essere individuate partendo dai quartieri e siano anche gestite con la collaborazione dei comitati;
 - formalizzazione di un ruolo più significativo dei comitati rispetto ai bilanci partecipativi;
 - estensione ai comitati degli inviti alle commissioni, in relazione alle varianti urbanistiche di interesse del quartiere e/o di interesse generale;
 - previsione di audizione dei Comitati in Consiglio e nelle Commissioni sulle istanze di loro interesse.

La maggioranza ha manifestato la propria disponibilità a discutere alcuni dei punti proposti, con l'impegno di integrare il regolamento dopo l'estate. Per tale ragione le minoranze, ritenendo le attuali proposte della maggioranza non sufficienti a dare nuova vita ai comitati, ma confidando nell'apertura di un dialogo, si sono astenute.

ABC2030 e il PD auspicano una revisione condivisa del regolamento entro la fine dell'anno.

Luisa Fantinato ABC2030 – Andrea Canton e Riccardo Savio, Partito Democratico